



# **Condizione occupazionale dei Diplomati di master**

## **Report 2023**

# **Note metodologiche alle schede-dati online**

Con il sostegno del



*Ministero dell'Università  
e della Ricerca*

# NOTE METODOLOGICHE

## 1. Popolazione analizzata

La documentazione predisposta nell'ambito della rilevazione del 2022 sulla Condizione occupazionale a un anno dei Diplomati di master si riferisce a 12.976 diplomati di master di 29 università italiane<sup>1</sup>.

Le schede-dati predisposte si basano sulla documentazione amministrativa trasmessa dagli atenei in tempo utile per l'avvio dell'indagine. La documentazione è disponibile fino a livello di corso di master, così da garantire risposta alle crescenti esigenze conoscitive degli atenei. Si tenga presente che in alcuni casi il numero di diplomati di master coinvolti nell'indagine non coincide esattamente con quanto riportato nelle statistiche relative al Profilo dei Diplomati di master; ciò è dovuto ad integrazioni o correzioni intervenute negli archivi statistici successivamente alla redazione della documentazione relativa al Profilo dei Diplomati di master.

L'Indagine sulla Condizione occupazionale comprende inoltre alcuni atenei che hanno aderito all'indagine solo recentemente e che hanno chiesto l'estensione anche alla coorte dei diplomati di master del 2021. Pertanto, per alcuni atenei non sono disponibili le relative informazioni nelle schede-dati dell'Indagine sul Profilo.

Dei diplomati di master coinvolti nell'indagine del 2022, nel medesimo periodo, 1.577 sono stati coinvolti anche nell'indagine del 2022 sulla Condizione occupazionale dei Laureati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo di laurea o nella medesima indagine sui dottori di ricerca a uno o a tre anni dal titolo. Per evitare la sovrapposizione dei contatti e un eccessivo disturbo, si è deciso di contattare questo collettivo solo per una delle indagini, dando precedenza alla rilevazione sui laureati e, in secondo luogo, a quella sui dottori di ricerca. Poiché i questionari di rilevazione sono molto simili, laddove è stato possibile, le informazioni raccolte tramite il questionario laureati o dottori sono state recuperate e utilizzate anche ai fini dell'Indagine sui Diplomati di master.

In particolare, dall'intervista resa nell'indagine sui laureati o sui dottori di ricerca sono state recuperate:

---

<sup>1</sup> Dopo una prima fase sperimentale avviata nel 2009, l'indagine sui Diplomati di master è entrata a regime dal 2015. L'interesse per questo ambito di istruzione ha favorito l'aumento del numero di atenei partecipanti, che è cresciuto apprezzabilmente negli anni (erano 5 nell'indagine del 2009).

- per tutti gli intervistati le informazioni relative alla sezione “Condizione occupazionale” (eccetto l’informazione relativa alle esperienze di lavoro dopo il master);
- per quanti hanno dichiarato di svolgere un’attività lavorativa, tutte le informazioni relative alle sezioni “Caratteristiche dell’attuale lavoro”, “Caratteristiche dell’impresa”, “Retribuzione” e le informazioni relative alla soddisfazione per il lavoro svolto e alla ricerca di un nuovo lavoro, presenti nella sezione “Efficacia del master e soddisfazione per l’attuale lavoro”.

Non è stato possibile recuperare per nessun intervistato le informazioni presenti nelle sezioni “Formazione durante e dopo il master”, “Ingresso nel mercato del lavoro” (ad eccezione del numero di occupati), “Utilizzo e richiesta del master nell’attuale lavoro” né l’informazione sull’efficacia del master nel lavoro svolto, riportata nella sezione “Efficacia del master e soddisfazione per l’attuale lavoro”. In questi casi infatti, i questionari di rilevazione (laureati e dottori di ricerca), pur comprendendo generalmente le corrispondenti domande, si riferiscono a titoli di studio differenti. In altri casi, invece, non è stato possibile recuperare le informazioni perché non presenti nei questionari laureati o dottori di ricerca. Si tratta in particolare degli indicatori relativi allo svolgimento dello stage durante il master, alla prosecuzione del rapporto professionale con l’ente/azienda presso cui ha svolto lo stage, al ruolo del master per l’ottenimento dell’attuale lavoro e alla sezione “Valutazione del master”.

Nelle schede-dati predisposte, dunque, sono stati evidenziati gli indicatori calcolati solo sul collettivo di coloro che sono stati coinvolti nell’indagine sui Diplomati di master e per i quali non è stato possibile recuperare l’informazione per coloro che sono rientrati nell’indagine sui laureati o dottori, pertanto questi casi non sono conteggiati nel calcolo delle statistiche.

## **2. Metodologia di rilevazione e tassi di risposta**

Come per l’indagine sui laureati, la rilevazione è avvenuta attraverso una duplice tecnica di rilevazione, CAWI (*Computer-Assisted Web Interviewing*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*). La necessità di contenere i costi di rilevazione e, soprattutto, l’ampia disponibilità di indirizzi di posta elettronica hanno suggerito di contattare i diplomati di master, in una prima fase,

via e-mail e di invitarli a compilare un questionario<sup>2</sup>, ospitato sul sito internet di AlmaLaurea.

Il Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (anche noto come GDPR - General Data Protection Regulation), operativo dal maggio 2018, ha avuto un impatto sull'individuazione dei diplomati di master sottoposti a intervista. AlmaLaurea, infatti, nell'adeguare le informative sottoposte ai diplomati di master, ha riscontrato un aumento, soprattutto tra coloro che hanno conseguito il titolo in tempi recenti, di quanti hanno negato il consenso ad essere contattati per finalità di indagine statistica. Si tratta di fatto di diplomati di master presenti nella popolazione di riferimento ma che non è stato possibile contattare.

Fra i diplomati di master del 2021 che è stato possibile contattare, l'indirizzo di posta elettronica è noto per l'88,0% dei casi.

Il disegno di ricerca ha previsto almeno quattro solleciti e il tasso di risposta all'indagine CAWI è complessivamente pari al 13,8% (rispetto alle e-mail inviate). Tuttavia, una parte delle e-mail non è stata recapitata, in particolare a causa dell'obsolescenza degli indirizzi di posta elettronica, nonché di problemi legati alle caselle piene. Il fenomeno, chiamato in gergo tecnico "rimbalzi", è comunque molto contenuto e pari allo 0,6% delle e-mail inviate.

Alla rilevazione CAWI è stata affiancata la rilevazione telefonica, al fine di innalzare il tasso di risposta. I diplomati di master sono stati contattati in due diversi momenti: tra marzo e ottobre 2022 sono stati contattati i diplomati del periodo gennaio-giugno 2021, tra settembre 2022 e gennaio 2023 quelli di luglio-dicembre 2021<sup>3</sup>. Ciò al fine di realizzare le interviste, sostanzialmente, alla medesima distanza temporale dal conseguimento del titolo.

Al termine della rilevazione, il tasso di risposta sul totale dei diplomati di master del 2021 (CAWI+CATI) ha raggiunto il 69,3%. Sul tasso di risposta ottenuto incide, come anticipato, la quota di diplomati di master che non sono stati contattati avendone negato il consenso. Pertanto, considerando i soli diplomati di master che ai sensi del GDPR sono stati contattati avendone espresso il consenso, il tasso di risposta (CAWI+CATI) risulta pari al 76,9%.

Come anticipato tale metodologia è la medesima di quella utilizzata nell'indagine sugli esiti occupazionali dei laureati. Sui dati

---

<sup>2</sup> Per un miglior adattamento del questionario ai più moderni dispositivi, quali smartphone e tablet, è stata prevista anche la versione mobile.

<sup>3</sup> Per maggiore uniformità e comparabilità dei dati, la data di riferimento dell'indagine telefonica è stata fissata, nelle due occasioni di indagine, al 1° maggio e al 1° ottobre 2022, rispettivamente; in altre parole, a tutte le persone contattate dopo tali date si è chiesto di fare riferimento alla loro situazione occupazionale al 1° maggio (1° ottobre) 2022.

raccolti, AlmaLaurea sviluppa regolarmente specifici approfondimenti per la verifica di eventuali distorsioni legate alla combinazione di strumenti di rilevazione differenti (CAWI e CATI). I risultati ottenuti sono confortanti circa la qualità dei dati rilevati e la bontà delle risposte fornite, indipendentemente dallo strumento di rilevazione. Nello specifico, infatti, le discrepanze tra le risposte rese da coloro che hanno partecipato a un tipo di rilevazione rispetto all'altra sono decisamente contenute (nell'ordine di qualche punto percentuale), peraltro inferiori a quelle rilevate dalla stessa analisi svolta sulle indagini meno recenti. Più nel dettaglio, le medesime verifiche svolte sulle indagini del 2008 e del 2010 confermavano la bontà dei dati rilevati, indipendentemente dallo strumento di rilevazione, salvo un paio di eccezioni legate più alla formulazione e alla complessità dei quesiti che non allo strumento di rilevazione utilizzato: di tali aspetti si è tenuto conto nella stesura dei successivi questionari di indagine<sup>4</sup>, verificando, successivamente, una riduzione delle discrepanze a seguito degli interventi al questionario.

Specifici approfondimenti sono stati, inoltre, compiuti per valutare l'esistenza di differenze strutturali tra i diplomati di master intervistati e quelli che non hanno partecipato all'indagine. In particolare le analisi svolte hanno evidenziato differenze, seppur contenute (complessivamente pari o inferiori a 5 punti percentuali), e che non compromettono quindi la rappresentatività complessiva dei risultati, rispetto al tipo di master (di primo o di secondo livello), all'area disciplinare e al genere. In particolare, tra gli intervistati si osserva una presenza maggiore di diplomati di primo livello e una minore presenza di quelli di secondo livello (differenziale di 2,9 punti percentuali). Tra gli intervistati si osserva, inoltre, una presenza maggiore di diplomati dell'area medica (+2,5 punti) e di quella umanistica (+1,7 punti) e una presenza inferiore di quelli dell'area scientifica e tecnologica (-3,1 punti) e dei diplomati dell'area economica, giuridica e sociale (-1,2 punti). Tra gli intervistati, infine, si osserva una presenza maggiore di donne (+2,8 punti percentuali) rispetto agli uomini.

---

<sup>4</sup> Per dettagli, cfr. Camillo, Conti, Ghiselli, *Integration of different data collection techniques using the propensity score*. Presentato a WAPOR (World Association for Public Opinion Research) 62nd Annual Conference 2009, Lausanne.

### 3. Fonti dei dati

Le informazioni utilizzate provengono dalle seguenti fonti:

- documentazione amministrativa: sono informazioni provenienti dagli archivi amministrativi delle università coinvolte nell'indagine. Tra le variabili considerate ci sono il genere, la data di nascita, le informazioni relative al corso di master frequentato, al tipo di master (di primo o di secondo livello), l'anno accademico di inizio carriera e l'anno di conseguimento del titolo;
- Indagine sulla Condizione occupazionale: comprende tutte le informazioni relative alla Condizione occupazionale dei Diplomatici di master a un anno dal conseguimento del titolo.

### 4. Disponibilità della documentazione

La documentazione predisposta può essere esaminata operando una scelta in ciascuna delle due sezioni che compongono la maschera di consultazione: nella prima è possibile selezionare determinati sottogruppi di popolazione, circoscrivendo così l'analisi ad un collettivo ben definito; la seconda sezione permette invece di comparare gruppi di diplomati di master attraverso un'analisi impostata su una specifica variabile di confronto.

Inoltre si rimanda al paragrafo 6 "Definizioni utilizzate, indici ideati" e nello specifico "Caratteristiche del lavoro svolto: definizione del collettivo in esame" per dettagli sulla disponibilità delle informazioni relative alle caratteristiche del lavoro.

#### 4.1 Variabili di selezione del collettivo

Le variabili di selezione disponibili sono: **anno di indagine**, **tipo di master**, **ateneo**, **area disciplinare** e **corso di master**.

La variabile area disciplinare rappresenta una classificazione dei corsi di master a 4 modalità. In particolare i corsi di master sono suddivisi nelle aree disciplinari:

- economica, giuridica e sociale;
- medica;
- scientifica e tecnologica;
- umanistica.

AlmaLaurea ha definito l'area disciplinare di appartenenza seguendo un ordine di priorità, determinato dalla disponibilità di una

serie di informazioni relative ai singoli corsi di ciascun ateneo. *In primis* è stata attribuita l'area disciplinare dell'offerta formativa riportata sul sito di ateneo o sul sito del corso di master specifico (con questo criterio è stata definita l'area disciplinare del 60,9% dei diplomati di master). In assenza di tale informazione l'area disciplinare è stata desunta a partire dal Dipartimento/Facoltà/Scuola afferente il corso di master (con questo criterio è stata definita l'area disciplinare del 28,0% dei diplomati di master). Per i corsi per i quali tali informazioni non erano disponibili, l'attribuzione è avvenuta a partire dagli obiettivi formativi o sbocchi professionali del corso di master, presenti sul sito di ateneo (con questo criterio è stata definita l'area disciplinare del 10,7% dei diplomati di master)<sup>5</sup>.

Per facilitare la consultazione delle schede-dati sono visualizzate tutte le variabili disponibili, ma alcune risultano attive solo dopo aver operato una determinata selezione: ad esempio, la variabile corso di master risulta attiva solo dopo aver selezionato un ateneo. Ciò dal momento che ad ogni corso di master attivato presso un determinato ateneo è associato un codice univoco, che non permette aggregazioni per il complesso degli atenei. A partire dall'indagine del 2020, la variabile utilizza i codici della banca dati dell'offerta formativa Off.F. Qualora tale informazione non sia disponibile, è stato utilizzato il codice corso interno all'Ateneo. In alcuni casi si è resa necessaria la disambiguazione di corsi di master, con medesima denominazione, all'interno dello stesso ateneo. In tali casi accanto alla denominazione del corso di master è stato indicato, alternativamente, l'anno accademico di attivazione ("a.a."), l'anno accademico fino al quale esso era attivo ("fino all'a.a."), l'anno accademico da cui è divenuto attivo ("dall'a.a.") o la sede del corso. Inoltre, si fa presente che a fianco al nome di ciascun corso di master tra parentesi è indicato il codice del relativo tipo di master: primo livello (M1) o secondo livello (M2).

---

<sup>5</sup> Il criterio adottato, inoltre, prevede che, per i restanti casi per i quali non è stato possibile recuperare l'informazione con i precedenti parametri, l'attribuzione dell'area disciplinare sia ricavata da altri siti internet, non di ateneo (ad es. il portale della formazione post-laurea [www.guidamaster.it](http://www.guidamaster.it)). Nell'indagine del 2022, con questo criterio, è stata definita l'area disciplinare dello 0,4% dei diplomati di master.

## 4.2 Variabili di confronto

Le variabili di confronto disponibili sono: **tipo di master**, **ateneo**, **area disciplinare**, **corso di master** e **genere**, quest'ultima disponibile solo come variabile di confronto e non come variabile di selezione. Inoltre, si ricorda che la variabile corso di master identifica ogni singolo corso attivato presso un determinato ateneo (in alcuni casi anche presso una determinata sede): pertanto, non è possibile operare confronti tra atenei, dal momento che ad ogni corso di master presente sul territorio è associato un codice univoco.

## 5. Convenzioni e avvertenze

### 5.1 Dati mancanti e mancate risposte

Per i dati amministrativi le informazioni sono di fatto sempre complete.

Per ciò che riguarda l'indagine sulla Condizione occupazionale, le variabili per le quali si rileva una quota di "mancate risposte" (ovvero di persone che decidono, pur partecipando alla rilevazione, di non rispondere a un determinato quesito) di una certa consistenza, è la professione svolta (pari a 2,0%) e, come ci si poteva attendere, la retribuzione mensile netta (pari al 4,7%). Per tutte le altre variabili analizzate la quota di mancate risposte è più contenuta.

Per migliorare la comprensione e la lettura delle schede-dati, le mancate risposte non sono riportate: per tale motivo la somma delle percentuali può essere in taluni casi inferiore a 100.

### 5.2 Arrotondamenti

I valori percentuali sono approssimati alla prima cifra decimale: a causa di tale arrotondamento, la somma delle percentuali è talvolta diversa da 100. Esulano naturalmente da tali considerazioni i casi in cui sono presenti le "mancate risposte" (cfr. § 5.1).

### 5.3 Segni convenzionali

Nelle schede-dati predisposte, il trattino "-" viene utilizzato quando il fenomeno viene rilevato, ma i casi non si sono verificati, mentre il valore percentuale 0,0 indica che il fenomeno viene rilevato e si sono verificati dei casi, ma in percentuale inferiore allo 0,05.

Il simbolo “\*” indica invece che le statistiche non sono calcolate perché riferite a un collettivo poco numeroso (inferiore a 3 unità; cfr. § 5.4). Inoltre, nel caso in cui in una scheda-dati sia oscurata una sola colonna, per evitare il rischio di identificazione dei rispondenti, non vengono visualizzate le statistiche di una ulteriore colonna, quella con minore numerosità. Analogamente, e per le stesse motivazioni, ciò avviene anche per gli indicatori relativi al tasso di occupazione e alla retribuzione mensile netta per genere: nel caso in cui in un determinato collettivo il numero dei diplomati di master uomini o donne sia inferiore a 3 unità, vengono oscurate le statistiche per genere e mantenute solo quelle relative al totale del collettivo analizzato.

#### 5.4 Cautele nell'interpretazione dei risultati

Come si è già detto, le schede-dati documentano nel dettaglio tutti i collettivi con almeno 3 diplomati di master; pertanto, qualora il gruppo di riferimento abbia numerosità inferiore a 3 unità (cfr., a titolo di esempio, la scheda-dati relativa ai diplomati di master del corso di secondo livello in alimentazione ed educazione alla salute dell'Università di Bologna), sono riportati solo numero di diplomati di master, numero di intervistati e tasso di risposta (sul complesso dei diplomati di master e sui diplomati di master contattabili) all'indagine sulla Condizione occupazionale; le restanti statistiche sono omesse e segnalate dal simbolo “\*”.

Nell'analizzare i risultati occorre comunque tenere conto della numerosità di ciascuna popolazione di riferimento: qualora il numero di diplomati di master considerati sia limitato, infatti, è necessario osservare più di una cautela nell'interpretazione dei risultati.

Occorre inoltre prestare attenzione ad alcuni gruppi di diplomati di master, caratterizzati da percorsi lavorativi e formativi particolari. Più nel dettaglio, è bene tenere in considerazione alcune variabili, come la condizione occupazionale al momento del conseguimento del titolo o il lavoro a tempo pieno/part-time. Tali elementi, infatti, incidono significativamente sulle *chance* occupazionali e sulle caratteristiche del lavoro svolto. Per ciò che riguarda la prima variabile segnalata, non si deve dimenticare che coloro che lavorano al momento del conseguimento del titolo risultano generalmente più agevolati nell'inserimento nel mercato del lavoro, verosimilmente perché hanno già maturato l'esperienza necessaria ad ottenere un lavoro, tra l'altro in generale con caratteristiche migliori. È naturale che coloro che proseguono il medesimo lavoro dopo il conseguimento del master si trovano, in particolare a un anno dal conseguimento del

titolo, ancor più favoriti, soprattutto per ciò che riguarda la tipologia dell'attività lavorativa e le retribuzioni. Anche il secondo elemento messo in luce incide profondamente sulle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta: le caratteristiche occupazionali di chi lavora a tempo pieno sono ovviamente diverse da quelle di chi lavora part-time, in particolare in termini di tipologia dell'attività lavorativa e retribuzione.

## 6. Definizioni utilizzate, indici ideati

### Formazione durante e dopo il master

Per quanto riguarda l'informazione relativa allo svolgimento di uno stage durante il master, si tenga presente che "ai fini dello stage è stata riconosciuta l'attività lavorativa svolta" comprende anche coloro che hanno svolto un *project work*.

Per quanto riguarda le attività di formazione svolte dai diplomati dopo il conseguimento del master, la modalità "ha partecipato ad almeno un'attività di formazione" restituisce la quota di coloro che al momento dell'intervista dichiarano di star frequentando un'attività di formazione oppure di averla svolta e terminata con successo. Le attività considerate sono: stage o tirocinio in azienda (compreso quello formativo o di orientamento), corso di formazione professionale promosso da enti pubblici, attività sostenuta da borsa di studio o di ricerca o borsa di lavoro, dottorato di ricerca, collaborazione volontaria non retribuita con docenti, esperti, professionisti, praticantato finalizzato all'iscrizione ad un albo, scuola di specializzazione, altro corso di master iniziato dopo quello a cui si riferisce l'indagine. A partire dall'indagine 2019, tra le attività di formazione svolte dopo il conseguimento del master non sono considerati coloro che svolgono un'attività sostenuta da assegno di ricerca, i quali rientrano, invece tra gli 'occupati'.

Le informazioni relative allo svolgimento di uno stage durante il master e alla partecipazione ad attività di formazione dopo il conseguimento del titolo di master non sono disponibili per i diplomati di master coinvolti contemporaneamente nelle indagini sulla Condizione occupazionale dei laureati o dei dottori di ricerca, pertanto questi casi non sono conteggiati nel calcolo delle statistiche.

## Caratteristiche del lavoro svolto: definizione del collettivo in esame

A partire dall'indagine del 2022, nelle schede-dati, è stata introdotta una significativa modifica nella definizione del collettivo di occupati rispetto a cui sono analizzate le caratteristiche del lavoro svolto. In particolare, tali caratteristiche sono analizzate su tutti coloro che dichiarano di svolgere un'attività, comprese quelle di formazione, quali tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc, purché retribuite<sup>6</sup>.

Fino all'indagine del 2021, invece, è stata adottata una definizione più restrittiva: le caratteristiche del lavoro, infatti, sono state approfondite solo su coloro che hanno dichiarato di svolgere un'attività lavorativa retribuita, ad esclusione delle attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.)<sup>7</sup>.

La modifica al flusso di questionario è avvenuta già a partire dal 2021, ma solo dalla successiva rilevazione, dopo le necessarie valutazioni, è stata adottata la definizione meno restrittiva di occupato: specifici approfondimenti hanno infatti permesso di evidenziare che, il passaggio a questa definizione, non comporta differenze rilevanti, né per tipo di master né per area disciplinare, anche in virtù della contenuta diffusione delle attività di formazione retribuita tra i diplomati di master.

## Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione è stato calcolato come rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro. Le persone in cerca di occupazione (o disoccupati) sono tutti i non occupati che dichiarano di essere alla ricerca di un lavoro, di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro "attiva" nei 30 giorni precedenti l'intervista e di essere immediatamente disponibili (entro due

---

<sup>6</sup> La modifica della definizione del collettivo oggetto di analisi trova giustificazione nell'opportunità di allineare, il più possibile, la rilevazione di AlmaLaurea all'impostazione di Istat nella più recente indagine sui laureati e in quella sulle Forze di Lavoro, ad eccezione del dottorato di ricerca che, seppure retribuito, non è considerato come attività lavorativa nella definizione Istat di occupato. Per dettagli, cfr. Istat, La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione, Metodi e norme n. 32, Roma, 2006.

<sup>7</sup> Da tale definizione si deduce pertanto che il percepimento di un reddito è condizione necessaria ma non sufficiente per definire un laureato occupato. Tale definizione è sostanzialmente in linea con quella utilizzata dall'Istat fino all'Indagine sull'Inserimento professionale dei laureati, realizzata nel 2011. Si sottolinea che in quest'ultima indagine il master universitario rientra tra i corsi di laurea, mentre in quella di AlmaLaurea tra le attività di formazione svolte dopo il master.

settimane) ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto. A questi devono essere aggiunti coloro che dichiarano di aver già trovato un lavoro, che inizieranno però in futuro, ma sono comunque disposti ad accettare un nuovo lavoro entro due settimane, qualora venga loro offerto (anticipando di fatto l'inizio dell'attività lavorativa).

Le forze di lavoro sono date dalla somma delle persone in cerca di occupazione e degli occupati.

### Condizione occupazionale al conseguimento del titolo di master

Per tutti i diplomati di master che risultano occupati è disponibile l'indicatore sulla condizione occupazionale al momento del conseguimento del titolo che distingue coloro che proseguono il lavoro iniziato prima del conseguimento del master, coloro che non proseguono il lavoro iniziato prima del conseguimento del master e coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il conseguimento del titolo. La quota di occupati che lavoravano al momento del conseguimento del titolo è data dalla somma di chi prosegue il lavoro iniziato prima del master e chi non lo prosegue.

L'informazione relativa alla condizione occupazionale al conseguimento del master non è disponibile per i diplomati di master coinvolti contemporaneamente nell'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati o dei dottori di ricerca, pertanto questi casi non sono conteggiati nel calcolo delle statistiche.

### Efficacia del master nel lavoro svolto

L'efficacia del master, che ha il pregio di sintetizzare due aspetti importanti relativi alla richiesta e alla spendibilità del titolo nel mercato del lavoro, deriva dalla combinazione delle domande inerenti l'utilizzo delle competenze acquisite durante il master e la necessità (formale e sostanziale) del titolo per l'attività lavorativa. Secondo la chiave interpretativa proposta nello schema sotto riportato (Tavola 1), si possono distinguere cinque livelli di efficacia:

- "molto efficace", per gli occupati il cui titolo di master è richiesto per legge o di fatto necessario, e che utilizzano le competenze acquisite durante il master in misura elevata;
- "efficace", per gli occupati il cui titolo di master non è richiesto per legge ma è comunque utile e che utilizzano le competenze acquisite in misura elevata, o il cui titolo è richiesto per legge e che utilizzano le competenze in misura ridotta;

- “abbastanza efficace”, per gli occupati il cui titolo di master non è richiesto per legge, ma di fatto è necessario oppure utile, e che utilizzano le competenze acquisite in misura ridotta;
- “poco efficace”, per gli occupati il cui titolo di master non è richiesto per legge né utile in alcun senso e che utilizzano in misura ridotta le competenze acquisite, oppure il cui titolo non è richiesto ma utile e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite;
- “per nulla efficace”, per gli occupati il cui titolo di master non è richiesto per legge né utile in alcun senso, e che non utilizzano assolutamente le competenze acquisite.

Sono esclusi da tale classificazione, oltre alle mancate risposte, alcune modalità “anomale”, difficilmente riconducibili ad una delle categorie sopra riportate. Si evidenzia che, nel complesso, la modalità “non classificabile” corrisponde allo 0,8% degli occupati.

Tavola 1 - Definizione dell’efficacia del master

Utilizzo competenze acquisite durante il master	Richiesta del master				
	Richiesto per legge	Necessario	Utile	Non rich. né utile	Non risp.
Elevato	ME	ME	E	NC	NC
Ridotto	E	AE	AE	PE	NC
Per niente	NC	NC	PE	NE	NC
Non risp.	NC	NC	NC	NC	NC

<b>ME</b>	Molto efficace	<b>E</b>	Efficace	<b>AE</b>	Abbastanza eff.
<b>PE</b>	Poco efficace	<b>NE</b>	Per nulla eff.	<b>NC</b>	Non classificabile

L’informazione non è disponibile per i diplomati di master coinvolti contemporaneamente nell’indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati o dei dottori di ricerca, pertanto questi casi non sono conteggiati nel calcolo delle statistiche. In questo caso infatti i questionari utilizzati rilevano le informazioni inerenti l’utilizzo delle competenze acquisite e la necessità (formale e sostanziale) del titolo per l’attività lavorativa, ma con riferimento, rispettivamente, alla laurea o al dottorato di ricerca.

## 7. Considerazioni su alcune variabili e relative aggregazioni

### Tasso di risposta

Come anticipato, una parte di diplomati di master coinvolta nell'indagine non è stata contattata avendo negato il consenso al contatto per finalità di indagine statistica. Naturalmente, la quota di tali diplomati di master incide sui tassi di risposta ottenuti. A partire dalla rilevazione del 2020, pertanto, nelle schede-dati si riporta sia il tasso di risposta calcolato sul totale dei diplomati di master sia il tasso di risposta calcolato sui soli diplomati di master che è stato possibile contattare. Il “tasso di risposta sul totale dei diplomati di master” è calcolato sul complesso dei diplomati di master, compresi coloro che hanno negato il consenso a essere contattati per finalità di indagine statistica. Il “tasso di risposta sui diplomati di master contattabili”, invece, è calcolato sui soli diplomati di master che hanno espresso il consenso a essere contattati per finalità di indagine statistica.

### Età al conseguimento del titolo di master

L'età al conseguimento del master è calcolata come differenza tra la data di conseguimento del titolo e la data di nascita.

### Occupati che hanno svolto uno stage

La quota di occupati che hanno svolto uno stage considera i soli occupati che hanno svolto effettivamente lo stage; non sono compresi coloro per i quali ai fini dello stage è stata riconosciuta un'attività lavorativa in corso (o *project work*).

L'informazione relativa allo svolgimento di uno stage non è disponibile per i diplomati di master coinvolti contemporaneamente nell'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati o dei dottori di ricerca, pertanto questi casi non sono conteggiati nel calcolo delle statistiche.

### Tempi di ingresso nel mercato del lavoro

I tempi di ingresso nel mercato del lavoro sono calcolati sui soli diplomati di master che hanno iniziato l'attuale attività lavorativa dopo il conseguimento del titolo; sono pertanto esclusi tutti coloro che proseguono il lavoro iniziato prima del termine degli studi. Il tempo trascorso dal conseguimento del titolo all'inizio della ricerca del primo lavoro e il tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del

primo lavoro sono calcolati escludendo ovviamente tutti coloro che dichiarano di non aver mai cercato un impiego.

L'informazione relativa ai tempi di inserimento nel mercato del lavoro non è disponibile per i diplomati di master coinvolti contemporaneamente nell'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati o dei dottori di ricerca, pertanto questi casi non sono conteggiati nel calcolo delle statistiche. In questo caso infatti i questionari utilizzati rilevano i tempi di inserimento dopo il conseguimento, rispettivamente, della laurea o del dottorato di ricerca.

### Professione svolta

L'informazione relativa alla professione svolta è stata rilevata adottando la Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali di Istat (CP2011). L'elaborazione è stata realizzata escludendo le mancate risposte al quesito relativo alla professione svolta, che sono pari al 2,0%. Si tenga presente che:

- "altre professioni" comprende le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, artigiani, operai specializzati e agricoltori, conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli, nonché professioni non qualificate e forze armate.
- "altro" comprende coloro che svolgono un'attività retribuita tra tirocinio/praticantato, dottorato di ricerca, scuola di specializzazione, master universitario di primo o secondo livello iniziato dopo quello a cui si riferisce l'indagine, altro tipo di master, stage in azienda, corso di formazione professionale o un'attività sostenuta da borsa di studio.

L'informazione non è disponibile per i diplomati di master coinvolti contemporaneamente nell'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati a uno e tre anni dal conseguimento del titolo, in quanto nel relativo questionario la domanda è stata semplificata raggruppando le professioni in un minor numero di modalità di risposta, pertanto questi casi non sono conteggiati nel calcolo delle statistiche.

## Tipologia dell'attività lavorativa

Si tenga presente che:

- “attività in proprio” comprende le attività di natura autonoma svolte da liberi professionisti che hanno avviato attività in proprio, imprenditori, titolari di ditta individuale, commercianti, ma anche il contratto di associazione in partecipazione;
- “tempo indeterminato” comprende anche il contratto di lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato “a tutele crescenti” introdotto con il Jobs Act e in vigore dal 07/03/2015. Nonostante gli interventi normativi (Legge n. 183/2014 e le leggi di Stabilità ed i decreti legislativi ad esse collegati) abbiano modificato le caratteristiche del lavoro a tempo indeterminato, agevolando la risoluzione dei rapporti di lavoro, si è preferito unire le due voci per motivi di comparabilità con le precedenti indagini;
- “borsa o assegno di studio o di ricerca” comprende le attività sostenute da borsa di studio o di ricerca o borsa di lavoro, assegno di ricerca; comprende anche lo svolgimento di un dottorato di ricerca, purché retribuito;
- “contratti formativi” comprende il contratto di apprendistato, formazione lavoro, il contratto rientrante in un piano di inserimento professionale e anche il tirocinio/praticantato, la scuola di specializzazione, il master universitario di primo o secondo livello iniziato dopo quello a cui si riferisce l'indagine, altro tipo di master, lo stage in azienda e il corso di formazione professionale, purché retribuiti;
- “altre forme contrattuali” comprende la collaborazione occasionale, la prestazione d'opera (ed in particolare la consulenza professionale), il lavoro per prestazione occasionale (lavoro occasionale), il contratto di somministrazione di lavoro (ex interinale), il lavoro socialmente utile/di pubblica utilità, il lavoro intermittente o a chiamata, la collaborazione coordinata e continuativa o collaborazioni organizzate dal committente.

### Diffusione dello *smart working*

Lo *smart working*, che nella legislazione italiana viene denominato “lavoro agile”, è stato istituito con la Legge n. 81/2017. L'elaborazione comprende, in senso lato, anche tutte le attività alle dipendenze o di tipo autonomo svolte da remoto.

## Ore settimanali di lavoro

La domanda tiene conto delle ore lavorate abitualmente in una settimana, incluse le eventuali ore di straordinario, retribuite o meno; prevede fasce di 5 ore (salvo la prima “meno di 5 ore” e l'ultima “60 ore o più”). La media è calcolata escludendo le mancate risposte ed utilizzando il valore centrale della classe di ore lavorate (salvo per la prima, 3, e per l'ultima, 63).

## Ramo di attività economica

Il questionario di rilevazione prevede ventuno rami di attività economica che sono stati successivamente aggregati in base all'analogia esistente tra i settori e alla percentuale di risposte entro ciascuna modalità.

In particolare:

- con la modalità “edilizia” si intende anche la “costruzione, progettazione, installazione e manutenzione di fabbricati ed impianti”;
- con la modalità “chimica/energia” si intende anche “petrolchimica, gas, acqua, estrazione mineraria”;
- “altra industria manifatturiera” comprende le modalità “stampa ed editoria”, “elettronica/elettrotecnica”, “manifattura varia” (ovvero produzione alimentare, tabacchi, tessile, abbigliamento, cuoio, calzature, legno, arredamento, carta, gomme, plastiche);
- “commercio” comprende anche “alberghi e altri pubblici esercizi, ad es. farmacie”;
- “trasporti, pubblicità, comunicazioni” comprende le modalità “poste, trasporti, viaggi” e “pubblicità, comunicazioni e telecomunicazioni”;
- “consulenze varie” comprende le modalità “consulenza legale, amministrativa, contabile” e “altre attività di consulenza e professionali”;
- con “istruzione e ricerca” si intende “scuole, università, istituti di formazione, istituti di ricerca, sia pubblici che privati”;
- “altri servizi” comprende le modalità “servizi ricreativi, culturali e sportivi” e “altri servizi sociali, personali”.

## Retribuzione mensile netta

La domanda relativa alla retribuzione mensile netta prevede numerose fasce, espresse in euro: “fino a €250”, “251-500”, “501-750”, “751-1.000”, “1.001-1.250”, “1.251-1.500”, “1.501-1.750”, “1.751-2.000”, “2.001-2.250”, “2.251-2.500”, “2.501-2.750”, “2.751-3.000”, “3.001-3.250”, “3.251-3.500”, “3.501-3.750”, “3.751-4.000”, “oltre €4.000”. I lavoratori autonomi devono riparametrare la propria retribuzione al singolo mese di prestazione.

La media è calcolata escludendo le mancate risposte ed utilizzando il valore centrale della classe di retribuzione (salvo per la prima e l’ultima classe, per le quali sono stati considerati, rispettivamente, i valori puntuali 200 e 4.250).

## Miglioramento notato nel proprio lavoro

L’informazione è rilevata per i soli diplomati di master che proseguono il lavoro iniziato prima del conseguimento del master. Inoltre, le percentuali relative ai vari aspetti per i quali i diplomati hanno rilevato un miglioramento si riferiscono ai soli occupati che, ovviamente, hanno notato un miglioramento nel proprio lavoro.

L’informazione non è disponibile per i diplomati di master coinvolti contemporaneamente nell’indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati o dei dottori di ricerca, pertanto questi casi non sono conteggiati nel calcolo delle statistiche. In questo caso infatti i questionari utilizzati rileva il miglioramento dopo il conseguimento, rispettivamente, della laurea o del dottorato di ricerca.

## Ruolo del master per l’ottenimento dell’attuale lavoro

L’elaborazione riguarda i soli diplomati di master che hanno iniziato l’attuale lavoro dopo il conseguimento del master.

L’informazione relativa al ruolo del master per l’ottenimento dell’attuale lavoro non è disponibile per i diplomati di master coinvolti contemporaneamente nell’indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati o dei dottori di ricerca, pertanto questi casi non sono conteggiati nel calcolo delle statistiche.